ANNO XXXVI. Sabato, 9 Giugno 1883. NUM. 158.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 1.—	£ 3.—	£ 6.	£ 20
Roma	» 2.50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 29	» 60
Stati Uniti dell'America settent.	» —	» 15	» 31	» 60
America meridionale	» —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi 5,*

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. – Nelle Provincie, presso gli uffici postali. – A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. – A Londra, G. La Banque e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono lettere non associate. – L'Amministrazione non risponde dell'impiego d'abbonamenti spediti con lettera soltanto affrancata. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero deve pagarli in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. Roma. – Rappresentante per l'estero e Londra G. L. Daniel e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 8 Giugno.

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie dell'Albania sono sempre gravi. Avvenimenti già accaduti sanguinosi fra le truppe e le tribù montanare dei Castrioti. Le truppe turche non hanno potuto avanzarsi e subirono gravi perdite. È noto che le tribù albanesi, anche solo non vogliono assolutamente che la Turchia eseguisca l'impegno assunto col trattato di Berlino di cedere Podgorizza al Montenegro, ma intendono pure dichiararsi indipendenti dalla Porta. Finora tutti i tentativi di conciliazione riuscirono vani. Insulti e minacce della Porta e delle tribù sono in permanente stato di guerra colla Porta e col Montenegro. Ognun vede quali gravi pericolo possa derivare dal prolungarsi di simile stato di cose, che tiene in agitazione tutta quella provincia, e che potrebbe essere la scintilla d'un incendio con tutte quelle tristi conseguenze che l'Europa ha dovuto lamentare in Oriente.

Anche qui le estazioni e l'incertezza della Porta sumentarono il male e ne vedono più difficile l'estinzione. La Porta è pure, almeno così si telegrafa da Costantinopoli, occupata a discutere la questione delle riforme in Armenia. Anche da quella parte essa vede un pericolo: da un lato l'Inghilterra che insiste con una energia insolita, dall'altro la Russia che gitta il suo grido sguardo sull'Armenia ed attende soltanto l'occasione propizia per fare un colpo di mano. I ministri turchi promisero di nominare di governatori cristiani ed altre riforme amministrative, ma chi è che presta fede ormai alle promesse della Turchia?

Lord Fitz-Maurice dichiarò alla Camera dei Comuni, in risposta a Bartlett, non risultargli da alcuna informazione che la guerra sia imminente fra la Francia e la China. Dal Tonkino non si hanno notizie recenti; si assicura dal ministero della marina francese che Hanoi, il tuttora in potere dei francesi, ma non si dice se i *Pavillons noirs* la circondano sempre, o se i rinforzi che doveano partire dalla Cocincina siano riusciti nel loro intento.

Il partito della riforma russo, la cosidetta *Unione nazionale*, ha teste diffuso in Russia un manifesto in stigma di scomparti, che contiene il seguente programma:

Per *liberali politici*, l'Unione intenda l'amministrazione autonoma locale e la per condizione preliminare il riconoscimento e la sicurezza di tutti i diritti delle personalità umane e civile per cisscun membro della società; 2° equipazione del sacrifici del servizio sociale, indipendenza interna e la reciproca azione dei gruppi amministrativi autonomi.

Il riconoscimento dei diritti personali a la loro garanzia presupponone: l'abolizione delle pene degradanti la dignità umana; l'inviolabilità del domicilio; la libertà della parola, delle riunioni e delle associazioni; la libertà di coscienza e del pubblico esercizio del culto e delle cerimonie religiose, che non offendano la pubblica moralità, senza distinzione di religione; completa libertà della spirito di intrapresa a vantaggio della società; il diritto di opposizione verso gli atti illegali degli agenti dell'autorità; il diritto dell'azione privata degli impiegati e degli l'abuso delle istituzioni; la protezione dei diritti assicurantali per parte dell'autorità del giudice elettorale locale, al quale è devolta, secondo il suo parere personale, in caso di necessità di chiedere la cooperazione della forza armata, che è obbligata a dare immediatamente non forte.

L'organizzazione e compilata delle istituzioni di una Camera formata di deputati eletti col suffragio universale, e di un Senato, composto di deputati delle Diete. Quest due corpi costituzionali si riuniscono in certa circostanze in un Congresso, Sobor.

Ci sembra che con questo programma si vada molto, ma molto più in là che la Russia potrebbe direi felice se lo esser volesse accordarlo ante tutto al suo stato delle riforme ivi chiesta.

LA CONTROVERSIA SUI TONNI

Nella revisione della tariffa doziera, che farà le spese ancore parecchi giorni della discussione della Camera elettiva, si affaccia una questione, piccola in apparenza, la quale però tocca molti interessi. Bonchè si colleghi ad uno speciale articolo del disegno di legge, vedesi dissero già qualche cosa alcuni oratori. È certo che all'art. 16, n. 276 F, le due contrarie opinioni si daranno battaglia.

Nella bellissima relazione dell'onor. Luzzatti, presentata a corredo del disegno di legge, si legge: «Il Governo del Re, nella sua intenzione è detta appunto la *controversia dei tonni*.

Ministero e Commissione non vanno d'accordo, almeno per questo si rilevi dalla relazione parlamentari. Il primo propose di elevare il dazio di entrata del tonno sott'olio da L. 10 a L. 30 il quintale. La Commissione, pure scindendosi in maggioranza e minoranza, quanto alla misura, si risolvette la disegni, avvisi concordo che per ora non se ne debba far nulla. Se il ministero accetti o no tale scioglimento, è tuttora dubbio. Lo saranno forse tra un paio di giorni. Intanto ecco una tegola ferma, ecco può prevedere come possa andare a finire il disaidio.

Ma in che sta la questione? Sebbene la relazione un quanto le ragioni che si degna di studio per la dottrine e la maestria con cui vi si discutono i più alti problemi economici del traffico mondiale, acconsentiamo che pochi del nostri lettori l'hanno visto. Eppure essa è, nell'aspre materia delle dogane, uno splendido modello!

Poche parole sugli elementi di fatto della controversia.

Prima del 1873, cedeva industria della preparazione del tonno sott'olio era esercitata in Italia, ed inoltre nelle tonnare della Tunisia di ragione della casa Parodi.

Non già che la pesca del tonno si facesse quivi solamente. Ma molte tonnare della penisola iberica si confessionavano in altro modo.

Preparato sott'olio, è un alimento che si conserva a lungo; lo si dice salubre e, per il mite prezzo, entrò da molto tempo nel consumo popolare sia dal centro che del settentrione d'Italia. Se ne verrà dilatando l'uso, ed anco perchè alcuni commercianti, dalla Liguria specialmente, pensarono nel 1879 di iniziare codesta preparazione sulle coste della Spagna e del Portogallo, comprando il tonno da quei pescatori e preparandolo sul sito per farne poi un profittevole commercio.

Di ciò si adombrarono i conduttori della tonnare di Sardegna e di Sicilia, e cogliendo il destro della revisione doziarie, chiesero l'aumento della gabelle di importazione, e l'onor. Magliani acconsentì di spingerla a 30 lire.

Nel stiamo colla Commissione.

Il tonno sott'olio è un prodotto alimentare. L'uso delle carni supera frenoi la potenza economica delle classi popolari, certo con danno dell'igiene. Del tonno si fa spaccio maggiore durante i lavori agricoli: ciò dimostra qual'è la parte della popolazione che se ne cibe più largamente.

Sui generi di alimentazione, non rappresentanti consumi di lusso, non deve esagerare la mano del fisco, anche per legislazione. Codesto concetto, di evidente giustizia sociale, ha guidato la Commissione. Anche i produttori di carni hanno chiesto un aumento del dazio di entrata; e la domanda è sorretta da larghi criteri di difesa delle petrie agricoltura. Nella Camera, alcuni oratori propugnarono la istanza degli agricoltori. Ma la Giunta parlamentare ha già scritto che la diminuzione dei prezzi è un grande beneficio per l'umanità; e non pare sia disposta a rimuoversi da tale pietoso riguardo ai consumatori.

Finchè non si addicano in comune buone ragioni, il tonno sott'olio già soggetto a gabella, non essendo un consumo di gente ricca, deva trattarsi alla medesime stregua.

La buone ragioni per aggravare il dazio del tonno sott'olio furono dette, ma non provate a senso nostro. Alla Camera nessuno fiatò ancore per appoggiare la proposta del governo. I deputati che ne parlarono, come gli onorevoli Plebano, Gaicciardini, Branca, Della Rocca e Caperle, si pronunciarono contro.

Le ragioni però furono dette dagl interessati in molta maniera distribuite ai deputati. Nè si tennero i proprietari delle tonnare tunisine, spagnole e portoghesi. La Commissione ha visto, tatto, studiato; e nonmeno una dei commissari, l'onorevole Luzzatti, ha preso il proposito aumento di dazio. Anche la minoranza, che esita, propone una speciale inchiesta.

Poche riforme sono così ardue, così dubbie ai loro effetti, quanto le industriale, e novvatuto dei dazi di confine. Il commercio è un organismo assai più complesso nervoso, irritabile. Si dice che, senza l'aggravamento del dazio, la pesca del tonno scemerebbe; giacchè non seguirebbe a genovese imposte, nè vi sfuggono le tonnare di fa-ri.

Ma le imposte s'danno ancor prima che le intraprendenti Società liguri recassero le loro industre attività sulle coste della Spagna e del Portogallo. E la statistica della produzione e dei prezzi del tonno in questi ultimi anni pare non accenni ad alcun rapporto colla fondazione delle nuove tonnare.

D'altronde, il pagar più che non si paghi all'estero, è la piaga che affligge ogni produzione italiana; e l'attuale dazio di lire 10 è un elemento bastevole di compensazione.

In conclusione le tonnare nazionali chiedono un dazio protettivo. Lasciando stare le teorie economiche, è certo però che tale dazio, su qualunque oggetto cada, non si giustifica fuorchè per l'interesse generale. Il rincaro di un prodotto, in grazia della gabelle, non toglie che questa possa in dati casi risponderne ad un interesse più alto, allorchè il sacrificio del consumatore sia un danno minore che non la prostrazione di un ramo importante della sociale economia.

Così va posto il problema. E vere che la concorrenza delle tonnare iberiche e tunisine ricasca, non solo a scemare i profitti (necessario effetto di ogni concorrenza), ma anche a rovina delle tonnare siciliane e sarde? Fosse così, non vi sarebbe (nè non vorremmo) quale riverbero il dazio maggiore avrebbe sulla ragione e sul prezzo del consumo! Dov'è l'interesse generale?

A noi pare che la proposta di sospendere ogni deliberazione fino a che non sia bene esaminata e studiata la materia e non si abbiano tutte le notizie di fatto indispensabili per risolvere il problema, sia la più ragionevole. A nostro avviso dovrebbero accettarla il governo e gli stessi fautori dell'aumento del dazio, ai quali non deve dispiacere che innanzi tutto si faccia la luce.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Parecchi giornali di provincia continuano ad occuparsi delle due elezioni politiche avvenute in Roma ed a Padova, dopo quelle sconfitte. La **Venezia** osserva:

Queste due elezioni, dopo le solenne votazione del 19 maggio, sono di una tale eloquenza, che l'on. Depretis deve subirne ogni effetto. — Egli dev' essere pienamente convinto di avere, col suo nuovo programma di libertà, d'ordine e di decenza anche alla Casa di Savoia, riconciliate la quasi parte coscienze della nazione.

Giovedì sera, alle corpo, none dice la **Rassegna**, di maligner sempre, invitarono diverse di trattativa fra il Vaticano e il Governo. Molto opportuno mente la stessa **Rassegna** ricorda il recente passo del discorso dell'on. Depretis a Stradella:

«Noi parliamo di partiti extra-legali — disse l'on. Depretis — permettetemi una parola anche sui partiti clericale. E superfluo che le dica che, se questi partiti vogliono la elesiastica la mantengano invariata. Chi sa gestorazioni impossibili troverà in noi pendi lesacrabili. Il vasto al cod dette partito cattolico, se un celebre opuscolo, tanto tasto è scritto con forme temperate e decenti, può essere preso per programma, nel lo contraddiremo, perchè la legge sulle guarentigie è tutto quel più che si possa concedere, ed è più che sufficiente a far rispettare il potere spirituale.

Il programma su quel punto non potrebbe essere più preciso.

L'**Esercito** deplora che il governo, nell'istituzione delle medaglie dell'unità nazionale, abbia proceduto con criteri politici piuttostochè militari; nota alcune lacune in qual decreto, e fra le altre le seguenti:

Cosa si può pretendere di negare la medaglia dell'unità italiana a coloro, per esempio, che combattevano per essa e per casa il brigantaggio nelle provincie meridionali, dove centinaia di militi morirono combattendo, e altri molti portarono per tutta la vita il ricordo di quel sinistro episodio del risorgimento nazionale?

E le truppe così duramente provate nei moti insurrezionali di Palermo, che nel 1866 misuravano davvero l'unità nazionale, e che diffesero con tanto ardore, con tanta abnegazione la bandiera dell'Italia una sola casa di Savoia, con quel diritto, con quella giustizia, si potrebbero escludere dall'ocore di partecipare alla bella medaglia dell'unità Italiana? Sarebbe una condannazione di tutta la storia, più grossa degli uomini, condannerebbe se stessa.

L'**Eguaglianza** esamina le questioni sonnesse colla riforma doganale, ora in discussione alla Camera, e conchiude:

Raggiungere oggi il paraggio del nostro bilancio, è alla fine possibile? Ma è possibile fiscale onda il passo al concetto economico che ha dettato leggi dogonali d'ispirazione, per quante lo concedono le esigenze finanziarie più o meno che a quello.

La **Sentinella Bresciana**, a proposito dell'annunziata fondazione di un'associazione agricola, si rivolge ai proprietari e li consiglia a non lasciarsi sfuggire l'occasione di unirsi per tutelare ed a soffrire, e non sopravano fare lor parte della associazione per la tutela degli interessi e propri diritti. In un regime politico di libertà, i cittadini non possono, senza loro danno, disinteressarsi dell'andamento della cosa pubblica; i lamenti sono inutili, bisogna agire. Ma finora anche i tentativi fatti da associazioni agricole private non hanno dato risultati per la poca parte che gli agricoltori vi hanno preso.

La **Gazzetta del Popolo** di Torino, esaminando le disastrose vicende di alcuni istituti di credito, nota:

Perchè quegli stabilimenti stanchiezano da noi seriamente, perchè possano arrecare i benefici che se ricontono gli agricoltori della provincia e dell'territorio, occorrono altri provvedimenti legislativi che regolino le mode savere la vita di quelle Banche e creino la responsabilità non illimitata a coloro degli amministratori. Altrimenti gli esempi delle Banche di Carmagnola e Savigliano e le vicende recenti di parecchie Banche della Liguria Veneta si ripeteranno in proporzioni sempre crescenti.

Quando una legge inescabilmente savera farà capire che non sarà mai necessario la chiusura di una Banca che cuore legge e sconstano manzioni nel desiderio e difficili cosa quelle di amministratore i denari altrui sono sacre e l'attività non può essere per lungo tempo disponibile conservata; quando codesta legge punirà come frodatori volgari coloro che si appropriano gli azionisti con le loro operazioni non veritiere; allora non si potranno più redigere con tanta facilità quegli amministrativi di consiglio, che per ignoranza o peggio, lasciano che pochi azionisti con operazioni arrischiate e roggati, rassumano il Codice penale, trascinino stanchi al precipizio.

Stampa Francese

La **République Française** n'osa del voto con cui la Camera approvò il ordine del disegno di legge intorno alla nuova circoscrizione elettorale. La **Lanterne** pensa desiderabilissimi una riforma più e più; ma di ciò non dove iscolparsi il governo di Parigi, che non fa che proporre à sedata tanto avanti quanto la era prima della sua crisione. Quando la Camera avrà votato i due altri disegni di legge sull'estensione della competenza giudici di pace, e sull'ordinamento di sanire correzionali, essa avrà fatto più mente il suo dovere.

Il governo non nasconde nel notare che la legge propagazia ugualmente dalla destra e l'estrema sinistra della Camera, la **Défense** nationale esprime l'opinione che il Senato non vorrà rigettare il disegno di legge provato dalla Camera. Respingendo la legge il Senato darebbe ragione all'opposti contro la maggioranza della Camera. La **Défense** dichiara: I repubblicani di più tutte le parti della Francia hanno il sidero più vivo e più sentito di vedere maggioranza riunirsi attorno a loro. Se i tati presenti non riuscissero a questo, se slegneranno degli altri, si scoglieranno dalla maggioranza, e non vi sarà più che un rerch'esso l'estrema sinistra, la quale esita ad allearsi con tutti i reazionari al fine di ottenere con essi il voto di quelli lo scarpero. Il rigetto del disegno di la del Lussemburgo avrebbe per infalli effetto di rendere la Camera inerte, allo agitazione contro la magistratura. Eque agitazione non mancherebbe di riscoltar questione della revisione.

La **Verité** è sicerba verso la Camera. Le rivoluzioni che ora a Italia, dia diario radicale, sono state sempre pacifiche. Discorsi innumerevoli si sono i ovvero che hanno preceduto, ma vivili un'assemblee repubbliche a la quale sostitue alle riforme gli espedienti. Ma non s'è ancora veduto che una Camera chiuse l'apparenza d'un provvedimento principio; può passare. Giammai gli as dell'assemblee abbiano fatto registrare sensioni più povere e più povera legge

Si dovrà credere tuttavia che le ora più ricche di lavoro? Ma no: la Camera a rità, a non stata interamente perduta? dice la **Verité** con la sua penisione. Nessuno sembrerà più che il suo scopo vare dell'orrore salone della riforma giudi della divisi maggioranza per gli scrutini a essere votato, i nuovi della riforma, i gimi dello stato che hanno messo nelle a della Camera, e che ha fatto presentare essa potesse sperare. Ma le è fatta. Non è più che una sola protesta possibile, che è quella dell'astensione. Ma questa negativa riuscirebbe impotente, e non farebbe che risolvamente sorpresa, hanno trovato a sentiti. La terribile epidemia della fa ricadere, che infierì nel 1884, ha prodotto che probabilmente non saranno le ultime lontire i locali nascosti, che ci pervenga l'epidemia della cronaca nera, nominò Da per tutto bisogna aprirsi la via e arresti alla mano.

Questo alla politica seguita nella regi del Senegal, osserva il **Parlement**, i

— Non voglio parlar male, rispl l'altra; chè non è la mia abitudine l ter del prossimo. Ma ho udito bis dire: Guarisce male, e per di più dev vere espressamente ordinato nel lo mento che il matrimonio divenne u legge in Francia. Egli era un buon u e prudente anche, che conosceva il mo e gli uomini!

— Oh, si può scrivere ciò che si v le parole si dicono, ma i fatti?

La domiciciosa si pezzo tra la div cose inventate avevano detto alcune rità. Infatti nella casa del defunto e non trovano i preparativi per un mo lunario.

La cugina Orsola scolava il capo — Non potrà esser così, pensa esse. Lavare l'abito abbrunato per dossare quello da sposa; non sarà un'ottima follia. Certamente tutto sarà preparato, ma non ci penserà nessuno. Il meglio sarà che il secondote dia loro la buona direzione il più presto possibile!

Orsola cercava di farsi una ragi ma non poteva persuadersi che fo una cosa buona di celebrare il ma monio tre mesi dopo la morte del lato. Sarebbe meglio, disse al fine che si vendesse ogni cosa in tutta fr e si seguisse Paolo a la sua giovane glia a Prat, per non essere troppo e sti alle chiacchiere della gente!

(Continu

14

APPENDICE

ILKA

Novella Ungherese

DI

CARLO SCHRÖTER

— Sì, sono qui! rispose il fabbro corrispondendi la faccia colle mani.

— Dov'è tuo figlio? continuò il mirobondo. Dov'è Paolo e la mia cara figlia Ilka?

I giovani si avvicinarono al letto.

— Voglio vederti ancora una volta tutti, prima di morire. Ma non piangete; mi sento tanto bene, libero da tutti i miei dolori!

Seguì una breve pause, durante la quale non si udiva che un leggiero singhiozzo e il movimento dell'orologio di sopra al letto.

— Orsola riprese il moribondo, nel cassetto a destra vi è un pacchetto legato con un nastro rosso, dammelo!

La cugina gli recò ciò ch'egli avea chiesto.

— Il mio testamento! Orsola, tieni prendilo; ciascuno deve ricevere la sua modesta parte e conservare un mio ricordo; Orsola la mia volontà è che la casa e il podere siano venduti e che voi dobbiate silenziosamente da qui. Paolo sarà per tutti voi un fedele protettore! Paolo! disse volgendosi al letto; Maria! guidi dogli agenti dell'autorità; il diritto dell'azione privata degli impiegati e dei l'abuso delle istituzioni; la protezione dei diritti assicurantali per parte dell'autorità del giudice elettorale locale, al quale è devolta, secondo il suo parere personale, in caso di necessità di chiedere la cooperazione della forza armata, che è obbligata a dare immediatamente non forte.

L'organizzazione e compilata delle istituzioni di una Camera formata di deputati eletti col suffragio universale, e di un Senato, composto di deputati delle Diete. Quest due corpi costituzionali si riuniscono in certa circostanze in un Congresso, Sobor.

Ci sembra che con questo programma si vada molto, ma molto più in là che la Russia potrebbe direi felice se lo esser volesse accordarlo ante tutto al suo stato delle riforme ivi chiesta.

LA CONTROVERSIA SUI TONNI

Nella revisione della tariffa doziera, che farà le spese ancore parecchi giorni della discussione della Camera elettiva, si affaccia una questione, piccola in apparenza, la quale però tocca molti interessi. Bonchè si colleghi ad uno speciale articolo del disegno di legge, vedesi dissero già qualche cosa alcuni oratori. È certo che all'art. 16, n. 276 F, le due contrarie opinioni si daranno battaglia.

Nella bellissima relazione dell'onor. Luzzatti, presentata a corredo del disegno di legge, si legge: «Il Governo del Re, nella sua intenzione è detta appunto la *controversia dei tonni*.

Ministero e Commissione non vanno d'accordo, almeno per questo si rilevi dalla relazione parlamentari. Il primo propose di elevare il dazio di entrata del tonno sott'olio da L. 10 a L. 30 il quintale. La Commissione, pure scindendosi in maggioranza e minoranza, quanto alla misura, si risolvette la disegni, avvisi concordo che per ora non se ne debba far nulla. Se il ministero accetti o no tale scioglimento, è tuttora dubbio. Lo saranno forse tra un paio di giorni. Intanto ecco una tegola ferma, ecco può prevedere come possa andare a finire il disaidio.

Ma in che sta la questione? Sebbene la relazione un quanto le ragioni che si degna di studio per la dottrine e la maestria con cui vi si discutono i più alti problemi economici del traffico mondiale, acconsentiamo che pochi del nostri lettori l'hanno visto. Eppure essa è, nell'aspre materia delle dogane, uno splendido modello!

Poche parole sugli elementi di fatto della controversia.

Prima del 1873, cedeva industria della preparazione del tonno sott'olio era esercitata in Italia, ed inoltre nelle tonnare della Tunisia di ragione della casa Parodi.

Non già che la pesca del tonno si facesse quivi solamente. Ma molte tonnare della penisola iberica si confessionavano in altro modo.

Preparato sott'olio, è un alimento che si conserva a lungo; lo si dice salubre e, per il mite prezzo, entrò da molto tempo nel consumo popolare sia dal centro che del settentrione d'Italia. Se ne verrà dilatando l'uso, ed anco perchè alcuni commercianti, dalla Liguria specialmente, pensarono nel 1879 di iniziare codesta preparazione sulle coste della Spagna e del Portogallo, comprando il tonno da quei pescatori e preparandolo sul sito per farne poi un profittevole commercio.

Di ciò si adombrarono i conduttori della tonnare di Sardegna e di Sicilia, e cogliendo il destro della revisione doziarie, chiesero l'aumento della gabelle di importazione, e l'onor. Magliani acconsentì di spingerla a 30 lire.

Nel stiamo colla Commissione.

Il tonno sott'olio è un prodotto alimentare. L'uso delle carni supera frenoi la potenza economica delle classi popolari, certo con danno dell'igiene. Del tonno si fa spaccio maggiore durante i lavori agricoli: ciò dimostra qual'è la parte della popolazione che se ne cibe più largamente.

Sui generi di alimentazione, non rappresentanti consumi di lusso, non deve esagerare la mano del fisco, anche per legislazione. Codesto concetto, di evidente giustizia sociale, ha guidato la Commissione. Anche i produttori di carni hanno chiesto un aumento del dazio di entrata; e la domanda è sorretta da larghi criteri di difesa delle petrie agricoltura. Nella Camera, alcuni oratori propugnarono la istanza degli agricoltori. Ma la Giunta parlamentare ha già scritto che la diminuzione dei prezzi è un grande beneficio per l'umanità; e non pare sia disposta a rimuoversi da tale pietoso riguardo ai consumatori.

Finchè non si addicano in comune buone ragioni, il tonno sott'olio già soggetto a gabella, non essendo un consumo di gente ricca, deva trattarsi alla medesime stregua.

La buone ragioni per aggravare il dazio del tonno sott'olio furono dette, ma non provate a senso nostro. Alla Camera nessuno fiatò ancore per appoggiare la proposta del governo. I deputati che ne parlarono, come gli onorevoli Plebano, Gaicciardini, Branca, Della Rocca e Caperle, si pronunciarono contro.

Le ragioni però furono dette dagl interessati in molta maniera distribuite ai deputati. Nè si tennero i proprietari delle tonnare tunisine, spagnole e portoghesi. La Commissione ha visto, tatto, studiato; e nonmeno una dei commissari, l'onorevole Luzzatti, ha preso il proposito aumento di dazio. Anche la minoranza, che esita, propone una speciale inchiesta.

Poche riforme sono così ardue, così dubbie ai loro effetti, quanto le industriale, e novvatuto dei dazi di confine. Il commercio è un organismo assai più complesso nervoso, irritabile. Si dice che, senza l'aggravamento del dazio, la pesca del tonno scemerebbe; giacchè non seguirebbe a genovese imposte, nè vi sfuggono le tonnare di fa-ri.

Ma le imposte s'danno ancor prima che le intraprendenti Società liguri recassero le loro industre attività sulle coste della Spagna e del Portogallo. E la statistica della produzione e dei prezzi del tonno in questi ultimi anni pare non accenni ad alcun rapporto colla fondazione delle nuove tonnare.

D'altronde, il pagar più che non si paghi all'estero, è la piaga che affligge ogni produzione italiana; e l'attuale dazio di lire 10 è un elemento bastevole di compensazione.

In conclusione le tonnare nazionali chiedono un dazio protettivo. Lasciando stare le teorie economiche, è certo però che tale dazio, su qualunque oggetto cada, non si giustifica fuorchè per l'interesse generale. Il rincaro di un prodotto, in grazia della gabelle, non toglie che questa possa in dati casi risponderne ad un interesse più alto, allorchè il sacrificio del consumatore sia un danno minore che non la prostrazione di un ramo importante della sociale economia.

Così va posto il problema. E vere che la concorrenza delle tonnare iberiche e tunisine ricasca, non solo a scemare i profitti (necessario effetto di ogni concorrenza), ma anche a rovina delle tonnare siciliane e sarde? Fosse così, non vi sarebbe (nè non vorremmo) quale riverbero il dazio maggiore avrebbe sulla ragione e sul prezzo del consumo! Dov'è l'interesse generale?

A noi pare che la proposta di sospendere ogni deliberazione fino a che non sia bene esaminata e studiata la materia e non si abbiano tutte le notizie di fatto indispensabili per risolvere il problema, sia la più ragionevole. A nostro avviso dovrebbero accettarla il governo e gli stessi fautori dell'aumento del dazio, ai quali non deve dispiacere che innanzi tutto si faccia la luce.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Parecchi giornali di provincia continuano ad occuparsi delle due elezioni politiche avvenute in Roma ed a Padova, dopo quelle sconfitte. La **Venezia** osserva:

Queste due elezioni, dopo le solenne votazione del 19 maggio, sono di una tale eloquenza, che l'on. Depretis deve subirne ogni effetto. — Egli dev' essere pienamente convinto di avere, col suo nuovo programma di libertà, d'ordine e di decenza anche alla Casa di Savoia, riconciliate la quasi parte coscienze della nazione.

Giovedì sera, alle corpo, none dice la **Rassegna**, di maligner sempre, invitarono diverse di trattativa fra il Vaticano e il Governo. Molto opportuno mente la stessa **Rassegna** ricorda il recente passo del discorso dell'on. Depretis a Stradella:

«Noi parliamo di partiti extra-legali — disse l'on. Depretis — permettetemi una parola anche sui partiti clericale. E superfluo che le dica che, se questi partiti vogliono la elesiastica la mantengano invariata. Chi sa gestorazioni impossibili troverà in noi pendi lesacrabili. Il vasto al cod dette partito cattolico, se un celebre opuscolo, tanto tasto è scritto con forme temperate e decenti, può essere preso per programma, nel lo contraddiremo, perchè la legge sulle guarentigie è tutto quel più che si possa concedere, ed è più che sufficiente a far rispettare il potere spirituale.

Il programma su quel punto non potrebbe essere più preciso.

L'**Esercito** deplora che il governo, nell'istituzione delle medaglie dell'unità nazionale, abbia proceduto con criteri politici piuttostochè militari; nota alcune lacune in qual decreto, e fra le altre le seguenti:

Cosa si può pretendere di negare la medaglia dell'unità italiana a coloro, per esempio, che combattevano per essa e per casa il brigantaggio nelle provincie meridionali, dove centinaia di militi morirono combattendo, e altri molti portarono per tutta la vita il ricordo di quel sinistro episodio del risorgimento nazionale?

E le truppe così duramente provate nei moti insurrezionali di Palermo, che nel 1866 misuravano davvero l'unità nazionale, e che diffesero con tanto ardore, con tanta abnegazione la bandiera dell'Italia una sola casa di Savoia, con quel diritto, con quella giustizia, si potrebbero escludere dall'ocore di partecipare alla bella medaglia dell'unità Italiana? Sarebbe una condannazione di tutta la storia, più grossa degli uomini, condannerebbe se stessa.

L'**Eguaglianza** esamina le questioni sonnesse colla riforma doganale, ora in discussione alla Camera, e conchiude:

Raggiungere oggi il paraggio del nostro bilancio, è alla fine possibile? Ma è possibile fiscale onda il passo al concetto economico che ha dettato leggi dogonali d'ispirazione, per quante lo concedono le esigenze finanziarie più o meno che a quello Banche e creino la responsabilità non illimitata a coloro degli amministratori. Altrimenti gli esempi delle Banche di Carmagnola e Savigliano e le vicende recenti di parecchie Banche della Liguria Veneta si ripeteranno in proporzioni sempre crescenti.

Quando una legge inescabilmente savera farà capire che non sarà mai necessario la chiusura di una Banca che cuore legge e sconstano manzioni nel desiderio e difficili cosa quelle di amministratore i denari altrui sono sacre e l'attività non può essere per lungo tempo disponibile conservata; quando codesta legge punirà come frodatori volgari coloro che si appropriano gli azionisti con le loro operazioni non veritiere; allora non si potranno più redigere con tanta facilità quegli amministrativi di consiglio, che per ignoranza o peggio, lasciano che pochi azionisti con operazioni arrischiate e roggati, rassumano il Codice penale, trascinino stanchi al precipizio.

Stampa Francese

La **République Française** n'osa del voto con cui la Camera approvò il ordine del disegno di legge intorno alla nuova circoscrizione elettorale. La **Lanterne** pensa desiderabilissimi una riforma più e più; ma di ciò non dove iscolparsi il governo di Parigi, che non fa che proporre à sedata tanto avanti quanto la era prima della sua crisione. Quando la Camera avrà votato i due altri disegni di legge sull'estensione della competenza giudici di pace, e sull'ordinamento di sanire correzionali, essa avrà fatto più mente il suo dovere.

Il governo non nasconde nel notare che la legge propagazia ugualmente dalla destra e l'estrema sinistra della Camera, la **Défense** nationale esprime l'opinione che il Senato non vorrà rigettare il disegno di legge provato dalla Camera. Respingendo la legge il Senato darebbe ragione all'opposti contro la maggioranza della Camera. La **Défense** dichiara: I repubblicani di più tutte le parti della Francia hanno il sidero più vivo e più sentito di vedere maggioranza riunirsi attorno a loro. Se i tati presenti non riuscissero a questo, se slegneranno degli altri, si scoglieranno dalla maggioranza, e non vi sarà più che un rerch'esso l'estrema sinistra, la quale esita ad allearsi con tutti i reazionari al fine di ottenere con essi il voto di quelli lo scarpero. Il rigetto del disegno di la del Lussemburgo avrebbe per infalli effetto di rendere la Camera inerte, allo agitazione contro la magistratura. Eque agitazione non mancherebbe di riscoltar questione della revisione.

La **Verité** è sicerba verso la Camera. Le rivoluzioni che ora a Italia, dia diario radicale, sono state sempre pacifiche. Discorsi innumerevoli si sono i ovvero che hanno preceduto, ma vivili un'assemblee repubbliche a la quale sostitue alle riforme gli espedienti. Ma non s'è ancora veduto che una Camera chiuse l'apparenza d'un provvedimento principio; può passare. Giammai gli as dell'assemblee abbiano fatto registrare sensioni più povere e più povera legge

Si dovrà credere tuttavia che le ora più ricche di lavoro? Ma no: la Camera a rità, a non stata interamente perduta? dice la **Verité** con la sua penisione. Nessuno sembrerà più che il suo scopo vare dell'orrore salone della riforma giudi della divisi maggioranza per gli scrutini a essere votato, i nuovi della riforma, i gimi dello stato che hanno messo nelle a della Camera, e che ha fatto presentare essa potesse sperare. Ma le è fatta. Non è più che una sola protesta possibile, che è quella dell'astensione. Ma questa negativa riuscirebbe impotente, e non farebbe che risolvamente sorpresa, hanno trovato a sentiti. La terribile epidemia della fa ricadere, che infierì nel 1884, ha prodotto che probabilmente non saranno le ultime lontire i locali nascosti, che ci pervenga l'epidemia della cronaca nera, nominò Da per tutto bisogna aprirsi la via e arresti alla mano.

Questo alla politica seguita nella regi del Senegal, osserva il **Parlement**, i

— Non voglio parlar male, rispl l'altra; chè non è la mia abitudine l ter del prossimo. Ma ho udito bis dire: Guarisce male, e per di più dev vere espressamente ordinato nel lo mento che il matrimonio divenne u legge in Francia. Egli era un buon u e prudente anche, che conosceva il mo e gli uomini!

— Oh, si può scrivere ciò che si v le parole si dicono, ma i fatti?

La domiciciosa si pezzo tra la div cose inventate avevano detto alcune rità. Infatti nella casa del defunto e non trovano i preparativi per un mo lunario.

La cugina Orsola scolava il capo — Non potrà esser così, pensa esse. Lavare l'abito abbrunato per dossare quello da sposa; non sarà un'ottima follia. Certamente tutto sarà preparato, ma non ci penserà nessuno. Il meglio sarà che il secondote dia loro la buona direzione il più presto possibile!

Orsola cercava di farsi una ragi ma non poteva persuadersi che fo una cosa buona di celebrare il ma monio tre mesi dopo la morte del lato. Sarebbe meglio, disse al fine che si vendesse ogni cosa in tutta fr e si seguisse Paolo a la sua giovane glia a Prat, per non essere troppo e sti alle chiacchiere della gente!

(Continu

— Vendesi in

— Si, sono qui! rispose il fabbro corrispondendi la faccia colle mani.

— Dov'è tuo figlio? continuò il mirobondo. Dov'è Paolo e la mia cara figlia Ilka?

I giovani si avvicinarono al letto.

— Voglio vederti ancora una volta tutti, prima di morire. Ma non piangete; mi sento tanto bene, libero da tutti i miei dolori!

Seguì una breve pause, durante la quale non si udiva che un leggiero singhiozzo e il movimento dell'orologio di sopra al letto.

— Orsola riprese il moribondo, nel cassetto a destra vi è un pacchetto legato con un nastro rosso, dammelo!

La cugina gli recò ciò ch'egli avea chiesto.

— Il mio testamento! Orsola, tieni prendilo; ciascuno deve ricevere la sua modesta parte e conservare un mio ricordo; Orsola la mia volontà è che la casa e il podere siano venduti e che voi dobbiate silenziosamente da qui. Paolo sarà per tutti voi un fedele protettore! Paolo! disse volgendosi al letto; Maria! guidi

gna riunalzare a capriia. Il commercio in vece è in piena sviluppo. La possibilità della Francia, la relazioni frequenti con Bordeaux fanno sì che la bandiera nazionale proteggo al Senegal dai commercianti che nel maggior numero non- francesi. È evidente nondimeno che i risultati ottenuti non sono nulla in confronto di ciò che si aspettava e di ciò che si spera. Bisogna che l'amministrazione coloniale faccia degli sforzi per provvedere di servizione come di energia, e bisogna che si sappia in Francia tutto ciò che ivi accade.

Stampa Austriaca

La quistione armena, dice la **Neue Freie Presse**, ritorna sul tappeto con singolare persistenza. La diplomazia, la stampa ed il Parlamento in Inghilterra discutono contemporaneamente la quistione che da lungo tempo era stata posta in disparte, ed ormai ricevuta un'ospitalità nell'importanza quasi incompromissibile. La **Neue Freie Presse** impiega che il motivo di questo inaspettato risveglio, potrebbe destarsi nella convinzione che la pace mondiale dipende da una rapida e decisa soluzione del problema che l'Armenia di pace impone alla Turchia.

Malgrado l'autogrado imperiale e l'ilare, che sembrava tanto a ridestare, la tranquillità l'Era di pace del presente avvenire, la Russia potrebbe voler estendere i suoi confini ed, a questo scopo, servirsi per ciò di cavillanti disordini della Turchia? Il fu il sig. Gladstone realmente di mira il consolidamento della Turchia? Vorrebbe certo egli di liberarsi dal trattato di Cipro e dagli obblighi assunti nell'art. 23 del trattato di Berlino? La politica estera di Gladstone è oscura. Egli seppe sempre sorprendere il mondo.

Le inquietudini nell'Armenia, le premesse mai mantenute della Porta, le influenze interne ed esterne, aggiunge la **Neue Freie Presse**, non rassicurano di certo la situazione analoga a quella della Bulgaria. La Turchia ha in Asia un impero giacente in una decomposizione più orribile, perchè non si può parlare quindi d'una riforma nell'Impero turco. Tante più urgenti relegazioni sanno i giorni di Abdul-Hamid. Sia che la Russia aggredisca per acquistare una vasta fronte d'attacco contro l'India inglese; sia che l'Inghilterra, nell'anti- nell'Europa, promuova il processo di dissoluzione o voglia rendere sacre l'Armenia una Stato vassallo per assicurarsi la via di terra pel suo impero d'Asia, sia che si liberi dal trattato di Cipro per poter adempiere agli obblighi contratti nell'art. 23 del trattato di Berlino, ad ogni modo chi parla è separato la Turchia. Sia come sia, conclude la **Neue Freie Presse**, potenze intime ammettere le idee e la civiltà europea, sarebbe in grado di affermare la potenza avversaria l'Inghilterra al suo fianco. Sembra quindi sia d'ora che la quistione armena debba essere nel presente sia dell'agenda dell'impero ottomano, il punto di partenza della discussione dei medici dell' uomo malato.»

Stampa Inglese

Il **Daily News**, riferendo le notizie del suo corrispondente, che accompagna la spedizione del Soudan, dice che nel combattimento avvenuto il 2 aprile fra le truppe egiziane ed i ribelli, questi ultimi ebbero una grande disfatta. Il fiore dei soldati egiziani fu trascinato dal suo valore sui luoghi più di una mezz'ora. Questo combattimento, secondo il corrispondente del diario inglese, decidere quasi per intiero della campagna. Gli egiziani si comportarono con bralta e fermezza. Il governatore Hicks è rimasto nel dare ad essi tutte le lezioni di militare che essi si può fare assegnamento in fazza al nemico, e col quale, se sarà ed'eccennate aiutato, potrà ridurre il Soudan all'obbedienza.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 5 maggio. — Accennando alle numerose Esposizioni di ogni sorta che si sono aperte, ed anl'anno ad aprirsi nei maggio, il mondo di lavoro e d'arte non avrebbe sul *Salon de peinture* di quest'anno. L'Esposizione mi sembra inferiore a quelle degli anni precedenti, conviene dire con un poco con coloro i quali pretendono che vi regni una media non sprovveduta e superiore all'aspettativa. Ed, abbando a confessare da ognuno essere assolutamente sprovvista di un lavoro qualunque che segni un vero progresso, il solo sguardo, esame della vista dei cenni e dei quartieri i più disparati di Parigi, e specialmente a bisnis di quelle varenti si di tipi famigliali che non alle Varesi e alle Diaz di Grecia e di Roma, ma alle Parisi e Parisi nati e vissuti in Parigi, guadagnano la sera i *boulevards* e i balli pubblici della Babilonia moderna. L'ispirazione manca, mancano le parole efficaci, le grandi riputazioni sembrerebbe che vadano perdendosi, se si giudicasse sono'appello dal numero dei quadri che ogni anno ci vacone a Carolus-Duran à-une-montare della tale, che, in ventida pubblica, non raggiungerebbero neanche fra'di ottava, e che vendassero sotto un nuovo nome. In genere di natura morte, Vollon e Desgoffe, che abbero anche voga altre volte, sono per la debolezza dalle opere che hanno presentato.

Nel paesaggio, a parte qualche rarissimo quadro di Mesnia, di Nozzal, di Meggiogy, di Binet, di Saintain, di Palonne e di Bogat, la rosta è mediocre, e poggio, anche più che negli altri rami dell'arte pittorica. Le stesse Jules Breton, coi suo *Arco-Ciel* e la sua *Mietle*, non ha soddisfatto l'aspettative di nessuno. Un al valent bravo, non sarà mai in lui il diritto di esigere molto, non basta la sapere, bisogna anche la mente sconosciuto

Saranno poi presi provvedimenti adeguati alle forze del bilancio per aiutare le industrie agricole e la nostra marineria mercantile. Sarà provveduto anche a corrispondere senza maggiore aggravio del bilancio agli obblighi fatti dal Parlamento con recenti leggi, sia per indennità di danneggiati politici, sia per la pensione.

Risponde quindi ad osservazioni dell'onorevole Plebano. Reputa di trovarsi in condizioni relativamente alla lunga migliori di prima, e viene a confutare le argomentazioni dell'onorevole Plebano contro l'aumento di questa tassa, da lui ritenuto non necessario. È vero che con tali elevamenti dovrà poi bene mantenere l'equilibrio del bilancio; ma questo sarebbe un retrocedere alla pessima finanziaria che felicemente abbiamo conquistata.

Dovrà proseguire l'opera riparatrice della trasformazione delle imposte. Col provvedimenti che ora si propongono si mantiene e si rafforza non solo l'equilibrio reale del bilancio, ma si prepara questo a successive nuove e necessarie riforme di tasse, di quelle, segnatamente, del sale.

Esaminato quindi alcune osservazioni dell'on. Bosco, respinge la censura che gli fu fatta per gli verrebbero. L'on. Branca non annette la trasformazione della imposta, ma ravvisa risultamento sgravi d'imposta in genere, invece, crede che di riforma tributarie deva trattarsi nel Parlamento, non di sgravi di tasse. Dall'equilibrio soltanto possono gli avanzi, e che questi precedono naturalmente gli sgravi.

Difende quelle imposte che si confondono insensibilmente coi prezzi delle cose, quali le imposte sul consumo e larghissima base. Con questa più facilmente la nazione provvede alla sua difesa e allo sviluppo della sua forza. E quando queste imposte colpiscono, anzi che le cose di prima necessità, quelle di consumo voluttuario, e quando sono informate a criteri riformi di giustizia sociale, allora le imposte stesse diventano anche anche la coscienza popolare.

Egli crede di essere sulla retta via proponendo e gradualì riforme e trasformazioni di imposte, cercando di reudere più spesse le fonti che scaturiscono direttamente dall'insieme della economia nazionale. Non si sono trattenute tutti i grandi ostacoli allo svolgimento di questa economia? Non si è sempre il corpo forzoso, il suo più grande ostacolo?

L'on. Branca e l'on. Plebano si sono mostrati convinti avversari della politica finanziaria del ministero; appure questa politica ha reso possibile l'abolizione del corso forzoso e del macinato, ha migliorato la economia generale con le grandi opere pubbliche, ha aumentato le difese della nazione, ha rafforzato grandemente il credito dell'Italia all'estero, ed ha permesso d'iniziare la graduale trasformazione dei tributi.

Facendosi a rispondere alle interrogazioni che gli sono state rivolte, e riservandosi di pronunciarsi quando si discuteranno gli articoli su quelle che egli ha presentati al riferiscono, dichiara all'on. Guicciardini che accetta la proposta della Commissione d'inchiesta, a condizione che non abbia alcun carattere pomposo, ma compia il suo lavoro in Roma (Bene!). Crede accetta anche l'idea dei due osservatori ai gli chiede se si possa fare anche sopra momento d'imperiali. Non accoglierà dati dalle nostre importazioni ed esportazioni aperte dall'onor. Bosco, ma esporrà i risultati di esso nel primo quel dirimente di quest'anno, i quali segnano un aumento complessivo di accanto milioni in confronto delle stesse partite del 1882, senza tener conto del movimento della moneta non meno confortante.

Non conosce nulla su Dalla Rocca che l'indirizzo degli spiriti sia da noi appena nascente, e che venga gravemente minacciata dalle proposte comprese nel disegno di legge. Quest'industria ha preso una vivi luppo notevole.

La diminuzione di molti manufatti distrugge l'accusa mossa dagli onorevoli Pistarini, Varicelli ed altri, che i trattati di commercio sieno riusciti all'industria italiana; ed anzicura gli stessi oratori che il governo possa sostenere colle sue ragioni contro l'interpretazione di quei trattati presso le dogane estere.

Aziziona l'on. Merzario che è forzi di diminuzione la legislatura del bacreto del 1862 largava la zona doganale nella provincia di Como.

(Il ministro si ripresa alcuni minuti).

PRESIDENTE presenta la relazione sul disegno di legge concernente l'assegnamento al comune di Norcia.

BENE. annunzia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla ferroviaria diretta Roma-Napoli.

« Buonomo. »

GENALA (ministro dei lavori pubblici) dirà domani se e quando sia in grado di rispondere.

MAGLIANI (ministro della finanza) dichiara all'on. Pierantoni che il ministro assume tutta la responsabilità degli atti della sua amministrazione, e che accetta la raccomandazione di esonerare dal dazi di consumo i generi alimentari; perchè tale idea fa parte di un disegno di legge che egli presentò già e ripresenterà alla Camera.

Quanto alla censura dell'on. Pierantoni intorno al *Bollettino*, assicura che in quella pubblicazione non si tien conto se non dei pronunziati in ultima sede.

Quella censura lo indusse a ripetere la dichiarazione, già riprodotta nella relazione della Commissione, che si attiene alla competenza del collegio dei periti doganali, della cui opera saranno ed imparziale egli deve altamente lodarsi.

Promette agli onorevoli Lucca, Finzi, ed altri, che studierà la possibilità di ribassare il prezzo delle tariffe assegnate ad economiche per le quali non può acconsentire nè all'abolizione dei dazi d'uscita attuali, nè all'introduzione di nuovi.

Conchiude sull'argomento il convincimento che il disegno di legge venga approvato da quelli che desiderano un bilancio equilibrato e dagli altri che assieme allo sgravio della tassa sul sale, che esso giovi allo incremento dell'industria nazionale ed inizi un periodo di studi efficaci per l'economia nazionale. (Vive approvazioni).

CANNAZZA fa alcune osservazioni sulla questione del sale in rapporto all'igiene, e sulla industria alcoolica. Svolge considerazioni scientifiche e pratiche, che la Camera accetta con molta attenzione, sostenendo la necessità della riduzione del prezzo del sale.

Augura che questa riduzione si ottenga ora che il paese è tranquillo, giacchè la Storia ci ammaestra che quella riforma si ottiene nei momenti di sconvolgimenti, in cui i governi hanno paura.

Il prezzo del sale a 10 centesimi è un furto.

PENNA. Le parole spetta al ministro d'agricoltura e commercio.

BENNI (ministro del commercio) dopo la poderosa difesa del progetto fatta dal ministro delle finanze, dall'on. Luzzatti, si limiterà a brevi discorso.

Dice che il progetto di legge non danneggia, ma giova all'agricoltura, e passa a rispondere alle obbiezioni dell'on. Tegas e di altri.

Svolge delle considerazioni sulla concorrenza americana e si appoggia alla proposta della Commissione per l'inchiesta.

Sostiene la necessità di occuparsi della pratica, aiutandola con provvedimenti efficaci.

L'on. ministro dà spiegazioni e giustificazioni sulla esecuzione e interpretazione dei trattati di commercio vigenti.

Dice che nell'applicazione dei trattati si tenne sempre conto dello stato dell'industria.

La tutela dell'industria non deve prejudicare le sviluppo dell'industria stessa nè l'interesse dei consumatori.

Esamina gli effetti dei trattati di commercio, parla delle tariffe e delle questioni che vi sono connesse.

Fa poi qualche osservazione sulla legislazione mineraria, e promette che presenterà i suoi studi.

LUZZATTI dà qualche schiarimento su una questione di fatto accennata dal ministro.

BOSCO, PLEBANO, TEGAS, PENNY e **BRANCA-LEOPOLDO** fanno alcune osservazioni in risposta agli on. ministri.

MAGLIANI e BENNI (ministri) rispondono poche parole.

BONGHI risponde alla accuse dell'onorevole Tegas al trattato colla Francia circa al trattamento del bestiame.

PENNA. Domani (Si ridi) svolgeranno 14 ordini del giorno (Oh! oh!).

La seduta è sciolta ore 7.

Domani sedute alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Esposizione di Monaco. — Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco, di Baviera:

« Tutte le nazioni hanno aderito di fare una Esposizione collettiva alla nostra Esposizione internazionale artistica, che si aprirà il 15 di luglio. L'Italia sola non ha per anco risposto. È da sperarsi che presto deva venire un risoontro favorevole, altrimenti gli artisti italiani ne risentirebbero certo non lieve danno materiale e si soffrirebbero la dignità e il nome italiano, che ci sembrano specialmente prova dei giuri e quindi senza premi. »

Il Direzione dell'Esposizione sino a tarda ora vorrà la risposta dell'Italia lasciarà a una disposizione tre sole sezioni grandi e quasi tutte le altre saranno ridotte. Gli artisti italiani sul caso che l'Italia si decida a concorrere all'Esposizione in modo collettivo. Ma pregherebbero che il concorso che la risposta non si faccia molto aspettare. Dei lavori stranieri arrivati si lodano molto quelli austriaci, francesi, ed anche dell'Italia sono di già arrivati molti quadri e statue. »

Atto Vannucci. — Con rammarico riprodiamo dalla *Nazione di Firenze*:

« Ci duole di dovere annunziare che la morte ha rapito anche dall'illustre scrittore Atto Vannucci, già da tempo assai grave, sono improvvisamente peggiorato.

Ieri sera gli furono date le bollettini:

« 6 giugno. — Il senatore Vannucci, già da molto tempo sofferente per malattia cronica, è stato colpito da qualche mese di parosi vescicale. Da pochi giorni è sopraggiunta molta depressione delle forze. »

« Firmati, *Burresi — Rossi*.

« 7 giugno. — Diminuisce la febbre. Continua la grande prostrazione delle forze. »

La cerimonia Mercadini. — *L'Italia Militare* annunzia che dal ministero di marina partirannno subito pel municipio del dipartimento marittimo di Venezia tutte le disposizioni generali relative al vaso delle onoranze funebri a Francesco Mercadini, che è un quello scolo. Il ministero è stato a ciò indotto dalla viva premura manifestatagli a detto la vista della posizione eccezionale di Venezia, sola quale per la prima volta vi si costruisce una nave di cui grande meta. Il ministero ha ordinato che tutte le navi che si trovano nel porto di Venezia, e che dovranno servire pel vaso suddetto.

La Regia inglese in Ancona. — Leri, alle 7 pom., è arrivato nel nostro porto il R. arvigo inglese *Helicon*.

L'arvigo è proveniente da Zara, dove la R. Marina inglese.

Infallentemente, la flotta inglese sarà qui il 27. (Cosi l'*Ordine* del 7).

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta mattutina la Camera ha compiuto la discussione degli articoli del progetto di modificazione della legge di contabilità, approvandone il testo coordinato tra il ministro delle finanze e la Commissione.

Nella tornata pomeridiana proseguì la discussione del progetto di riforma della tariffa doganale e partì l'on. ministro delle finanza.

L'onorevole ministro delle finanze ha trattato, colla sua abituale chiarezza, le questioni finanziarie ed economiche, connesse col progetto di legge, che ha difeso vigorosamente ed ha fatto le più rassicuranti dichiarazioni sulla condizione delle nostre finanze, sociando la Camera a rinvigorire ogni più il bilancio.

Dopo un brillante discorso dell'onorevole Cardarelli in favore della riduzione del prezzo del sale, parlò l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle questioni agricole ed industriali, rispondendo specialmente a coloro che sostengono essere il progetto di legge dannoso all'agricoltura.

Dopo brevi parole di parecchi oratori per fatti personali, il presidente dichiarò che oggi comincierà l'ordine del giorno degli ordini del giorno, che sono quattordici.

L'on. Minghetti

Ha fatto ritorno alla capitale l'onorevole Minghetti ed oggi assisteva alla seduta della Camera.

Notizie parlamentari

Ordine del giorno degli Uffici convocati stamane, alle 11 antimeridiane:

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania;

Nuova circoscrizione dei due mandamenti della città di Pistoia.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge: « Produzione dello zucchero indigeno, » si è costituita, eleggendo presidente l'on. Luzzatti, segretario l'onorevole Lucca, relatore l'on. Bosco.

Gli onorevoli Giudici e Panizza vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario della Giunta che deve riferire sul disegno di legge: « Sommissionario dei comuni alla truppa. »

La Giunta pel disegno di legge: « Pensioni alle vedove ed orfani dei veterani del 1848-49, si è costituita, eleggendo presidente l'on. Maiocchi, segretario l'on. Mazziotti M.

Stampati distribuiti l'8 margio 1883:

Progetto n. 87. Disposizioni sui debiti.

Progetto n. 115. Trattato di commercio di navigazione fra l'Italia e la Germania.

Progetto n. 118. Nuova circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei mandamenti di Pistoia.

Ferrovia Roma-Napoli

Fu annunziata alla Camera un'interrogazione dell'on. Bonomo al ministro dei lavori pubblici sulla linea ferroviaria Roma-Napoli.

Il ministro dei lavori pubblici risponderà in altra seduta.

L'elezione del principe Colonna

Leggiamo sull'*Italie militaire*:

« Nell'interesse di promovere e mantenere vivo lo spirito militare nelle popolazioni alpine, ed in seguito alla proposizione dei siti a segno nazionale prenda un conveniente sviluppo, il ministero della guerra ha determinato che nella prossima stagione estiva abbiano luogo, in via di esperimento, alcune gare di tiro al bersaglio per gli uomini in congedo illimitato nelle valli delle Alpi stesse.

« Nei giorni festivi, compresi fra il 15 giugno corrente ed il 15 settembre, le gare avranno luogo tutte le attuali sedi dei tiri separati ed saranno tre gare di tiro a segno, di cui la prima alla distanza di cento metri e la terza ma gara solenne.

« A queste gare potranno essere ammessi tutti gli individui di truppa in congedo illimitato scritti alle truppe alpine ed appartenenti al l'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, qualunque sia il reparto cui sono effettivi, purchè ne facciano domanda al comandante del reparto presso cui hanno luogo le gare.

« I comandanti dei battaglioni alpini stabiliranno i particolari per l'esecuzione di questi tiri.

« Alle gara saranno saranno ammessi quei tiratori che avranno preso parte almeno alle gare semplici avranno riportato un numero di punti non inferiore a otto, a sommare almeno tre prove. Le prime prove avrà un fucile Vetterli e altri due prossi in danaro, oltre, ben s'intende, quei premi che verranno offerti dai comitati istituiti o costituendi del luogo.

IL COMM. OLIVA

La magistratura italiana ha fatto una gravissima partita. Stamane, a ore 5 e mezzo, in Roma, il comm. Cesare Oliva, procuratore generale del Re presso quella Corte d'appello.

Il comm. Oliva, devoto costantemente alla causa liberale, patriota benemerito, fu magistrato dotto, integerrimo ed esemplare.

Ferrovie

Il *Monitore della strade ferrate* annunzia, che nelle recenti conferenze tenute a Vienna fra' delegati italiani ed austriaci intorno alla riforma del servizio italo austro-ungarico, non si è potuto giungere ad un accordo accettabili, perchè dal delegati austriaci si è formalmente inteitito per riaprire la sfera d'azione delle linee Ver na Pontebba e Verona-Cormons e benefizio delle linee della *Südbhan*.

Non sarebbe quindi improbabile che l'attuale tariffa diretta Italie-austro-ungarese venisse denunziata, e possa aver conseguenza d'aver vigore col 16 del prossimo luglio.

Avvenarsuol questa ipotesi, lo scambio delle merci fra l'Italia e l'Austria-Ungheria avrebbe luogo come da favorita a favorita.

Il progetto

di legge ecclesiastico prussiano

Diamo il testo del nuovo progetto ecclesiastico presentato alla Dieta prussiana dal governo:

Art. 1. — L'obbligo delle autorità ecclesiastiche di notificare la nomina di un cappellano, di un ufficio ecclesiastico, come pure il diritto di voto dello Stato, saranno abolitì: 1. Pel conferimento degli uffici ecclesiastici i cui possessori potranno essere destituiti senza condizioni; 2. Allorchè si tratta di sostituire o di allontanare talune in un uffici ecclesiastici.

Art. 2. — Si supprime la competenza della Curia ecclesiastica reale che decide gli appelli contro le dichiarazioni del rifiuto del governo nell'esistenza: 1. Del conferimento di un ufficio ecclesiastico (par. 16 della legge dell'11 maggio 1873); 2. Della sospensione dell'assegnamento od alla sovveglianza della disciplina nelle case ecclesiastiche che sono destinate all'educazione del clero (par. 12 della legge dell'11 maggio 1873); 3. Dell'allontanare dalla cura d'anime o dall'impiego pall nelle diocesi cattoliche vacanti (par. 8 della legge dal 30 maggio 1874).

Art. 3. — La disposizione seguente, sarà sostituita al paragrafo 16 della legge dell'11 maggio 1873: Il voto ha luogo, se si tratta di candidati non conosciuti al posto per un motivo che appartiene alla materia civile o politica, soprattutto allorchè la sua edunazione non risponde alle esigenze sicoli della presente legge.

Le regioni del voto devono essere indicate. Si può fare appello contro la dichiarazione del voto, entro il termine di trenta giorni, al ministro degli affari ecclesiastici, la cui decisione è definitiva.

Art. 5. — La prescrizione dell'art. 5 della legge del 13 luglio 1880, relativa al libero esercizio degli uffici ecclesiastici nelle parrocchie i cui titolari sono impediti nell'esercizio legale del voto, trova la sua applicazione per tutti gli uffici ecclesiastici senza eccezione in tutte le diocesi cattoliche.

Art. 6. — Sono abrogate le prescrizioni della legge dall'11 maggio 1873, del 20 e 31 luglio 1875, che sono contrarie alle disposizioni degli articoli 1 al 4 della presente legge.

L'incoronazione dello Czar e Nicea

Pellegrinaggi e pellegrini in Russia.

Mosca, 7. — La cerimonia della consacrazione della chiesa del Salvatore fu una delle più belle che ebbero luogo dal principio della festa. L'imperatore e l'imperatrice, con tutti i principi, le principesse, i ministri, i dignitari, ecc., erano presenti alla cerimonia. L'imperatore, la principessa, vestite e le dame e le damigelle d'onore portavano lunghi manti da Corte. Tutte le truppe della guarnigione formavano un quadrato intorno alla chiesa. Nel bastione del 1812 spiegate, Batterie di cannoni erano poste sulla spianata della chiesa, sopra il fiume Moskwa e sulla piazza vicina del Kremlino. Una folla immensa s'accalcava da ogni tatti.

L'imperatore e l'imperatrice giunsero alle 10 antim. Nell'interno della chiesa era tutto il fiore di Mosca che vestiva abiti sacerdotali decorti.

Dopo la cerimonia della consacrazione cominciò subito.

L'imperatore e l'imperatrice stettero nell'Iconostasi durante le preghiere della consacrazione.

Quando la consacrazione fu terminata, il clero, seguito dall'imperatore, dall'imperatrice, dalla famiglia imperiale, dalla corte, dalla corte e da colpo di cannone, mentre le campane suonavano tutte.

Spettacolo grandioso. La magnifica.

La cerimonia finì alle ore 2 pom.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Napoli, 7 (ore 6 44 pom.). — Carlo Acton, figlio del vicecancelliere, è stato colpito con una rivoltella. Stamane si è tenuto un consulto di medici. Il suo stato è gravissimo.

Ieri sera un uruguano ha recato gravi danni nella città. Molte vie allagate; nessuna vittima.

Parigi, 8. — I Castrioti sequestrono una barca con provvigioni destinate alla guarnigione di Tuzi e disarmano i soldati che fanno resistenza.

Le comunicazioni telegrafiche fra Scutari e Tuzi sono interrotte. Corre voce che le tribù montanare abbiano disarmato le guarnigione turca di Tuzi, che saccheggiarono e poi occupato.

Londra, 8. — Russell, deputato, nominato segretario del governo locale, in luogo di Hibbert, nominato sotto-segretario alle Indie.

Madrid, 7. — Sembra decisa che il re andrà in Germania nell'agosto prossimo.

Belgrado, 7. — I radicali provocarono disordini a Zaitchar. Vi furono spedite truppe.

Londra, 7. — Hibbert, sotto-segretario del governo locale, rimpiazzera Rothery nel posto di sotto-segretario di Stato all'interno.

Madrid, 7. — Avvennero scontri sanguinosi nelle montagne fra truppe turche e carlisti. Le truppe non hanno potuto avanzarsi e subirono gravi perdite.

Atene, 7. — Si conferma la notizia di varii fiumenti tra il presidente del Consiglio Trikupis ed i ministri della marina e della giustizia. Questi ultimi due attendevrebbero il ritorno del re per rassegnare la loro dimissione.

Vapoli, 7. — Il cav. Miola ed il sig. Enrico Guerritore, della Società africana, partirono per l'Egitto, incaricati di ricercare le spoglie mortali di Romolo Gessi e riportarle in Italia.

Parigi, 7. — I funerali del deputato Corentin Guyho riuscirono imponenti per concorso di senatori, di deputati, delle autorità, dell'esercito e di guarenta associazioni. I negozi furono chiusi. Il feretro è coperto di fiori. Parecchi oratori si fecero gli on. Baccarini, il prefetto, il sindaco ed un rappresentante della stampa.

Alessandria d'Egitto, 7. — La Corte Marziale condannò a morte Suleyman Daud, capo degli incendiari di Alessandria. Gli ufficiali egiziani accusati di complicità furono condannati ai lavori forzati per diversi periodi.

Kedivi pascià ha lasciato l'Egitto ieri.

Londra, 7. — Camera dei Comuni. — Rispondendo a Bartlett, Fitz-Maurice dichiara non risultargli da alcuna informazione che la guerra sia imminente tra la Francia e la China.

Gladstone, rispondendo a Churchill, dichiara che il governo si è servito dell'arbitrio di Errington, allorchè questi si recò a Roma per affari privati, di forniegli informazioni sul vero stato delle cose nell'interno della pace, dell'ordine e della legalità in Irlanda. Il governo non diede ad Errington alcuna istruzione o non gli conferì alcuna missione. Non crede, quindi, necessario di proporre prolungati di Errington a Roma, il governo ora è di parere che questi procedimenti siano regolarizzati per l'avvenire. Il governo, negli affari esteri, per essere trasmessi ai ministri futuri. Errington non riceve alcuna rimunerazione.

Madrid, 7. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise che la regina di Spagna parta lunedì per Vienna con la figlia.

New-York, 0. — È arrivato il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli. Tutti bene.

Parigi, 8. — Il giornale annuntiane che il Duca d'Aosta giungerà oggi dei Mosca a Gansendorf, stazione vicina a Berlino, accompagnato per Bulapest sesna formarsi la Vienna.

Parigi, 8. — Il savo sottomarino fra Penang e Medan è rotto causa il cattivo tempo. La commissione d'inchiesta.

Monteviden, 2. (ritardato) — Provveniente da Genova e scali è arrivato il vapore *Italia*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 8. — Grandi progrie le tutta la Russia; il raccolto si annunzia come soddisfacente.

Londra, 8. — La *Standard* ha da Berrath:

- Wazan-effendi è arrivato e dichiarò che egli continuerà la politica di Riutempascià. »

Milano, 8. — Stamane è morto il procuratore generale Oliva.

Vecchiarelli, 8. — La regina di Portogallo ed i principi giungeranno stasera a Vecchiarella.

Borse Italiane

Roma, 7 giugno.

Scarsità di affari.

Rendita per contanti, 90 87 1/2 e contanti, per fine corrente da 90 22 1/2, a 23 25. Poco più debolì dopo i primi corsi di Parigi la rendita è 10 centesimi sul nostro Consolidato.

Emissione 1860-64, 93 65 nominale.

Blenni 92 75 nominali.

Rothschild 95 75 offerte.

Immobiliari 695 contanti.

Gas 1083 fine.

Resto nominale ed intrattato.

Cambi:

Francia 90 80 tre mesi nominale.

Londra 26 99 »

Ore 5 pom. — Rendita 89 95, 93 90.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 7. — La regina di Portogallo è giunta stamane con i figli ed un seguito composto di 26 persone, fra le quali vi è il duca di Loulé, gran ciambellano, il signor Mariani Ferraz, consigliere di Stato, e l'ammiraglio d'Andrade. S. M. fu ricevuta alla stazione dal segretario generale della prefettura, dall'ammiraglio di Fortogallo Mandto-Leal e dai consoli di Portogallo, d'Italia e di Spagna. S. M. discese all'*Hotel de Marseille* e partì alle 4 per Cannes.

Costantinopoli, 7. — I ministri si occupano quasi giornalmente della questione della riforma in Armenia. Il progetto di riforma non è ancora adottato, ma si conferma che parecchi governatori cristiani saranno nominati in Armenia. Confermasi pure che la Porta dirigerà una potente una nota dichiarante che l'applicazione delle riforme necessita nuove spese: quindi la Porta crede di non poter più sopportare le questioni finanziarie derivanti dal trattato di Berlino.

Costantinopoli, 7. — Sembra decisa che il re andrà in Germania nell'agosto prossimo.

Belgrado, 7. — I radicali provocarono disordini a Zaitchar. Vi furono spedite truppe.

Londra, 7. — Hibbert, sotto-segretario del governo locale, rimpiazzera Rothery nel posto di sotto-segretario di Stato all'interno.

Madrid, 7. — Avvennero scontri sanguinosi nelle montagne fra truppe turche e carlisti. Le truppe non hanno potuto avanzarsi e subirono gravi perdite.

Atene, 7. — Si conferma la notizia di varii fiumenti tra il presidente del Consiglio Trioupis ed i ministri della marina e della giustizia. Questi ultimi due attendevrebbero il ritorno del re per rassegnare la loro dimissione.

Napoli, 7. — Il cav. Miola ed il sig. Enrico Guerritore, della Società africana, partirono per l'Egitto, incaricati di ricercare le spoglie mortali di Romolo Gessi e riportarle in Italia.

Parigi, 7. — I funerali del deputato Corentin Guyho riuscirono imponenti per concorso di senatori, di deputati, delle autorità, dell'esercito e di guarenta associazioni. I negozi furono chiusi. Il feretro è coperto di fiori. Parecchi oratori si fecero gli on. Baccarini, il prefetto, il sindaco ed un rappresentante della stampa.

Alessandria d'Egitto, 7. — La Corte Marziale condannò a morte Suleyman Daud, capo degli incendiari di Alessandria. Gli ufficiali egiziani accusati di complicità furono condannati ai lavori forzati per diversi periodi.

Kedivi pascià ha lasciato l'Egitto ieri.

Londra, 7. — Camera dei Comuni. — Rispondendo a Bartlett, Fitz-Maurice dichiara non risultargli da alcuna informazione che la guerra sia imminente tra la Francia e la China.

Gladstone, rispondendo a Churchill, dichiara che il governo si è servito dell'arbitrio di Errington, allorchè questi si recò a Roma per affari privati, di forniegli informazioni sul vero stato delle cose nell'interno della pace, dell'ordine e della legalità in Irlanda. Il governo non diede ad Errington alcuna istruzione o non gli conferì alcuna missione. Non crede, quindi, necessario di proporre prolungati di Errington a Roma, il governo ora è di parere che questi procedimenti siano regolarizzati per l'avvenire. Il governo, negli affari esteri, per essere trasmessi ai ministri futuri. Errington non riceve alcuna rimunerazione.

Madrid, 7. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise che la regina di Spagna parta lunedì per Vienna con la figlia.

New-York, 0. — È arrivato il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli. Tutti bene.

Parigi, 8. — Il giornale annuntiane che il Duca d'Aosta giungerà oggi dei Mosca a Gansendorf, stazione vicina a Berlino, accompagnato per Bulapest sesna formarsi la Vienna.

Parigi, 8. — Il savo sottomarino fra Penang e Medan è rotto causa il cattivo tempo. La commissione d'inchiesta.

Monteviden, 2. (ritardato) — Provveniente da Genova e scali è arrivato il vapore *Italia*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 8. — Grandi progrie le tutta la Russia; il raccolto si annunzia come soddisfacente.

Londra, 8. — La *Standard* ha da Berrath:

- Wazan-effendi è arrivato e dichiarò che egli continuerà la politica di Riutempascià. »

Milano, 8. — Stamane è morto il procuratore generale Oliva.

Vecchiarelli, 8. — La regina di Portogallo ed i principi giungeranno stasera a Vecchiarella.

Borse Italiane

Roma, 7 giugno.

Scarsità di affari.

Rendita per contanti, 90 87 1/2 e contanti, per fine corrente da 90 22 1/2, a 23 25. Poco più debolì dopo i primi corsi di Parigi la rendita è 10 centesimi sul nostro Consolidato.

Emissione 1860-64, 93 65 nominale.

Blenni 92 75 nominali.

Rothschild 95 75 offerte.

Immobiliari 695 contanti.

Gas 1083 fine.

Resto nominale ed intrattato.

Cambi:

Francia 90 80 tre mesi nominale.

Londra 26 99 »

Ore 5 pom. — Rendita 89 95, 93 90.

Genova, 6 giugno.

Rendita Italiana contanti	93 80	1/2 cent.
» per liquidazione	93 80	— f.
Cambio sull'oro	—	—
Chèque su Parigi	99 72	—
» su Londra	26 99	—
Credito mobiliare	817	— f. m.
Banca Nazionale	2283	— f. m.
Meridionali	476 80	— f. m.

Milano, 6 giugno.

Rendita Italiana contanti	93	80
» per liquidazione	93	90
Chèques su Parigi	99	75
Cambio sull'oro	—	—
Obbligazioni Lombarde	297	—

Borse Estere

Parigi, 8 giugno.

	Ultimo prezzo	Ultimo corso
Ammortiz. nuovo 3 %	93 05	93 45
» vecchio	—	—
Rendita fr. 3 % perpet.	79 45	79 95
» 5 % id.	108 90	108 10
Rendita Italiana	93	93 —
Ferrovie romane	—	184 —
Obbligazioni romane	—	—
Cambio sopra a Londra	—	25 59 1/2
Cambio Italia	—	9 —
Consolidati inglesi	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni lombarde	—	299 25
Cambio sull'Austria	—	5/8
Rendita turca	—	11 12
Azioni Canale Suez	1202	1200 —
Tunisine	—	491 —
Rendita Spagnuola	887	887 —
Rend.^ngh.^8 % (1877)	—	—
Rend.^ spag. est. nuove	64 11/16	64 1/2
Banca Ottomana	—	708 —
Prestito ottomano nuovo	—	—
Banca Ottomana	—	705 —
Prestito Costantin.	—	1305 —
Fondiaria	—	—
Azioni Meridionali	3450	3445 —
Azioni Panama	468 —	469 —
Argento fino	—	161 —

Vienna, 7 giugno.

Lire Italiane	9	47 80
Mobiliare	—	298 10 —
Banca Austriaca	—	1000 —
Banca anglo-austriaca	—	110 38 —
Austriache	—	299 80
Banca Nazionale	—	826 —
Napoleoni d'oro	—	9 52 1/2
Argento	—	100 —
Cambio sopra Parigi	—	47 45 —
Cambio sopra Londra	—	118 90 —
Rendita austriaca	—	78 05 —
Rendita austr. in carta	—	76 45 —
Banca Italo-Austr.	—	117 —
Rend. austr. nuova (oro)	—	93 90 —
Prestito Austr. nuovo	—	120 65 —
Lombardbank	—	—

Berlino, 7 giugno.

Mobiliare	Marchi	510 —
Austriache		503 80 —
Lombarde		238 —
Rendita Austro (1 sest)		30 84
Rendita Italiana (contante)		92 45 —
Rendita (fine corrente)		92 50 —
Azioni Lombarde		—
Obbligaz. Regia Tabacchi		—
Banca Austriaca		—
Prestito russo		93 —
Prestito russo consolidato		57 90 —
Argento (per obbligaz.)		—
Londra		201 75 —

Dopo Borsa: Mobiliare 511 00 — Austriache 504 00 — Lombarde 239 50.

F. D'ARCAIS, direttore.

Romualdo Giovanni, Gerente.

ASSICURAZIONE VITA INTERA

Questo contratto, il più comune, consiste nel pagamento di una tenue annualità durante tutta o parte della vita dell'assicurato, con obbligo agli eredi o beneficiari di questi, degli, eredi, sec., a vieno pagato immediatamente alla di lui morte, in qualunque momento esso avvenga.

Roma, 9 maggio 1883.

Preg.mo sig. cav. Pasquale De Sanre.

Sebbene ne doveva di riconoscerne, pregarle a S. V. di Lei lungamente l'Agenzia Direzione della Reale Compagnia italiana della mia Assicurazione per la solidità e puntualità liquidazione della polizza N. 12291, dimostrazione vita intera, contratta dal mio assistito dal compianto padre Giuseppe Mariotti.

Dopo tre sole annualità di premio pagate, la Reale Compagnia soddisfaceva interamente ai suoi impegni verso gli eredi Mariotti.

Dichiarandomi pienamente soddisfatta, faccio voti per il progressivo sviluppo di una Società che tanto bene apporta alle famiglie, e mi auguro anche nel mio caso, quello stesso che ogni giovane defunto merito, cede gratuito il benessere, la prosperità e l'avvenire loro.

Firmato: sig. cavaliere, i miei più distinti ossequi.

(Firmato): *Giulia Vitelli ved. Mariotti.*

Sede centrale della Compagnia Milano, via Monte Napoleone, N. 29 (palazzo proprio). Ispettore in Roma cav. Pasquale De Mauro, Via Sistina, N. 131 (palazzo proprio).

Si danno *gratis* stampati e tariffe.

A chi dubita — Illustre profess. Mascolini. Debbo a voi la vita di mia moglie! Essa, abbandonata da tutti i medici, dichiarata incurabile dalle prime celebrità italiane ed anche francesi per un restringimento stenosi, che le rendeva impossibile ogni funzione ridotta in uno stato deperibile per il marasma in cui era caduta dopo sette mesi di sofferenze e spasimi, ha ripreso il vomito, che non permetteravagli di ritenere il più lieve alimento, qualche sorso di latte o qualche cliatere nutritivo ora. È debole fin a cui restava attaccata la vita. I piedi già gonfi, le forze estenuate, la pelle gialla, in sovraggiamento profondo facevano supporre esser prossimo il fine fatale. Quando per caso mi venne in mano un giornale, che dava, vi dichiaro pubblicamente che dopo soli otto giorni di cura, mia moglie, che da dopo un mese teneva il cibo, e che ora (dopo 18 mesi) non due cure diligenti del vostro prezioso Sciroppo non meglio risabilita e ridata, si trova in ottima salute. Vi scrivo ciò a per attestarvi la mia gratitudine immensa, e perchè sappiate fin dove vale la mia sciagurata guarigione onde illumini riguardo allo uso della vostra Purgiana nella cura radicale nella malattie mentali e specialmente erpetiche. Credetemi pieno di riconoscenza. Napoli 27 ottobre 1882. — Conte di P., generale in riposo.

Si vende a L. 5 la bottiglia, presso L. E. Via Quattro Fontane, 16. (32)

Tipografia dell'Opinione,

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Roma

9 giugno 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass Min
Belluno	758,3	1/2 cop.	—	23,2 10,4
Ancona	757,1	cop.	—	23,1 15,6
Bilano	754,9	3/4 cop.	—	17,8 14,0
Venezia	758,8	cop.	calmo	21,0 16,2
Torino	754,9	1/2 cop.	—	22,1 16,7
Parma	754,1	sereno	—	21,4 12,7
Modena	758,5	sereno	—	21,4 17,4
Genova	761,2	sereno	mosso	20,7 18,1
Pesaro	760,5	cop.	calmo	22,5 16,3
Porto Maurizio	754,9	cop.	mosso	18,1 14,8
Firenze	764,7	sereno	—	19,8 9,5
Urbino	762,5	1/2 cop.	—	18,6 9,6
Livorno	761,5	1/4 cop.	calmo	21,8 14,5
Aquila	758,5	1/4 cop.	—	23,8 17,6
Perugia	760,7	1/2 cop.	—	20,0 11,4
Camerino	760,8	1/2 cop.	—	20,6 13,6
Portof.	754,0	1/4 cop.	—	22,4 14,2
Aquila	758,8	sereno	—	24,8 12,4
Roma	760,5	1/4 cop.	—	23,7 14,7
Foggia	760,1	sereno	—	24,0 14,0
Napoli	760,8	1/2 cop.	calmo	23,0 18,7
Potenza	762,5	sereno	—	18,6 9,6
Lecce	763,7	3/4 cop.	—	22,7 19,7
Cosenza	762,7	3/4 cop.	—	23,0 16,0
Cagliari	765,1	3/4 cop.	calmo	27,0 18,9
Palermo	767,2	sereno	calmo	19,2 8,5
Catania	766,6	3/4 cop.	—	21,6 8,4

TARIFFE DELLE CORSE

	1 cavallo	2 cavalli
	diurna notturna	diurna notturna
Corse ordinarie . . . . L.	0 80 1 —	1 20 1 50
Dalla stazione centrale . »	1 — 1 20	1 70 1 90

Da un punto qualunque della città alla Posta, stazione centrale, Porta del Popolo, Ara Coeli, Piazza di Venezia e viceversa

	1 50	1 20	1 80 — 2 00
Per una	1 —	1 50	1 80 2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La Camargo*, operetta (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — *Pamela nubile* (ore 6 1/2).

Politeama. — Riposo.

Alhambra. — *Gemma di Vergy*, opera — *Il diavolo in festa* (ore 9).

Quirino. — *Lui, voi e tu* — *Una fortuna in prigione* — *La camera mussale* (ore 9).

Manzoni. — Riposo.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Alberoni**. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.	6.40 p.	10.30 p.
Firenze	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Pisa	7.40 a.				
Pisa Genova	3.10 a.				
Civitavecchia	3.10 a.	3.40 p.			
Orvieto	7.40 a.				
Chiusi	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Foligno	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Terni	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Viterbo	7.40 a.				
Rieti	7.40 a.				
Tivoli	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Frascati	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Velletri	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Orbetello	3.10 a.	1.30 a.	4.10 p.		
Ostia	9.05 a.	3.10 a.	4.10 p.		
Fiumicino	4.15 a.	3.10 a.			
Subiaco	7.40 a.	3.10 a.	4.10 p.	6.40 p.	10.30 p.
Capranica	6.30 a.	1.30 a.	4.10 p.		

Arrivi dalle linee di

Napoli	9.35 a.	5.27 p.	8.28 p.	10.50 p.	—
Firenze	1.35 a.	5.27 p.	8.28 p.		
Pisa	1.35 a.	5.27 p.	8.28 p.	10.50 p.	
Foligno	9.35 a.	7.45 p.	8.28 p.		
Terni	9.35 a.	7.45 p.	8.28 p.		
Viterbo	9.35 a.				
Rieti	1.35 p.	5.27 p.	8.28 p.		
Tivoli	9.35 a.	5.27 p.	8.28 p.		
Orbetello	9.35 a.	1.35 a.	5.27 p.	8.28 p.	
Ostia	9.05 a.	1.30 a.	5.27 p.		
Fiumicino	4.15 a.	1.30 a.	5.27 p.		
Subiaco	9.35 a.	5.27 p.	8.28 p.	10.50 p.	
Capranica	9.35 a.	1.35 a.	5.27 p.	8.28 p.	

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 57 - 10 40 - 6 - 8 - 11 20
Arr. a Marino » 8 3e - 11 7 - 7 - 23 - 1 57
Part. da Marino » 5 10 - 8 43 - 5 23 - 6 49
Arr. a Roma » 6 37 - 10 10 - 6 50 - 8 10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma ore 6 15 - 9 10 - 11 15 - 3 10 - 6 15
Arrivi a Tivoli » 7 22 - 10 17 - 12 22 - 4 17 - 7 22
A Tivoli » 8 — - 10 55 - 1 — - 4 55 - 8 —
Da Tivoli p. 5 43 - 8 37 - 11 52 - 3 31 - 5 47
Ai Bagni a. » 16 - 9 10 - 12 25 - 4 12 - 6 20
A Roma » 7 32 - 10 27 - 1 37 - 5 24 - 7 32

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà, 1.
R. consolato di Roma, via Gregoriana, vis. 22, Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del gaudo civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e lotta speciale per l'istituzione del Tevere, palazzo Cesarini, via Giulia.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 66-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio *I. Circolo*, atti civili e successioni; *II. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e manicato. Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 66-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Terma.
Ispezione e tacitazione della dogana e gabella, porto di Ripagrande.

Direzione generale del Demanio, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Tesoro, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Debito pubblico, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Fondo per il culto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Gabelle, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Imposte dirette, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Catasto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Lotto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Privative industriali, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale della Ragioneria, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Tesoro, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Debito pubblico, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Fondo per il culto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Gabelle, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Imposte dirette, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Catasto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale del Lotto, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale delle Privative industriali, via Venti Settembre, 3.
Direzione generale della Ragioneria, via Venti Settembre, 3.

Comando del Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, 56.
Comando della Divisione Militare, via del Tritone.
Distretto militare di Roma, via Ferrara, dei Serpenti.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale del Genio, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Direzione territoriale e Direzione Tecnica del Genio, via del Quirinale.
Ufficio centrale di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione del commissariato Militare, piazza San Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollinare, n. 11.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.
Comando delle Compagni. 3 Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via San Gerolamo.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole: Telegramma ordinario . . L. 1 —
» urgente . . » 2 —
» semaforico . » 2 —
» per l'ist. della città e 0 70 per ogni 5 parole in più . L. 1 —

Il prezzo di questo numero è di centesimi 10.

Si prega di esigere la marca ostiarie: dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità

Dentifricio Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pel denti. Fabbricata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, I. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore del denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie cronicho della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, sane dannegginti, presto d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in scatole di vetro a lire 3, approvatissima rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare o mantenere la gola e i denti, prezzo sent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.35.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp il miglior mezzo nella toletta *contro le erpeti, le granulosi cutanee, la lentigginosi* ecc. e per rendere e mantenere la pelle pulita e sbiara, rimedio contro i crisanni, pustole.

Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi dalla contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. r. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66, farmacia G. Ottoni, via del Corso 109 A. Mazzoni e C., via di Pietra 91, I. Botidori piazza Tor Sanguigna 15 e S. Ignazio 81a, così detta della minerva, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kernot farm. P. d'Emilia, farm. E. P. Viappian prof, Firenze farm. Jansson, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazioni Brittanica, via Tornabuoni 17; Milano, A. Ausoni e C, e farmacisti

Gli OH brevi e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, qual necessario il nome, la ragione sociale, ecc. Gli Olii d'Arenzano, Viareggio, Rapallo, ecc., sono stati immaginati per assistere a quelli Veri Olii di Fegato di Merluzzo, ma non sono altro che pessimi industriali.

Questi Olii contengono, di poco prima, bastevole quantità di Iodio, Bromo e Arsenico, e irritano lo stomaco, perchè vecchi. Vista la grande richiesta del Merluzzo di Hogg (e di Hogg) e di distinguere per il suo colore pallido, d'odore nuovo e delicato

Ogni cucchiaio di questo olio contiene: *Copo di Merluzzo, Acqua di Lauro-ceraso, Cloro di Morfina, Acido Prussico, Cloro di Stricnina, Cloro di Arsenico, Cloro di Mercurio, Cloro di Piombo, Cloro di Zinco, Cloro di Rame, Cloro di Ferro, Cloro di Cianuro, Cloro di Iodio, Cloro di Bromo, Cloro di Cloro, Cloro di Cloro, Cloro di Cloro